



Buone prassi per lo svolgimento delle attività subacquee di ISPRA e delle Agenzie Ambientali

Acquario di Genova, 25 marzo 2014

Dr. Massimo Ponti

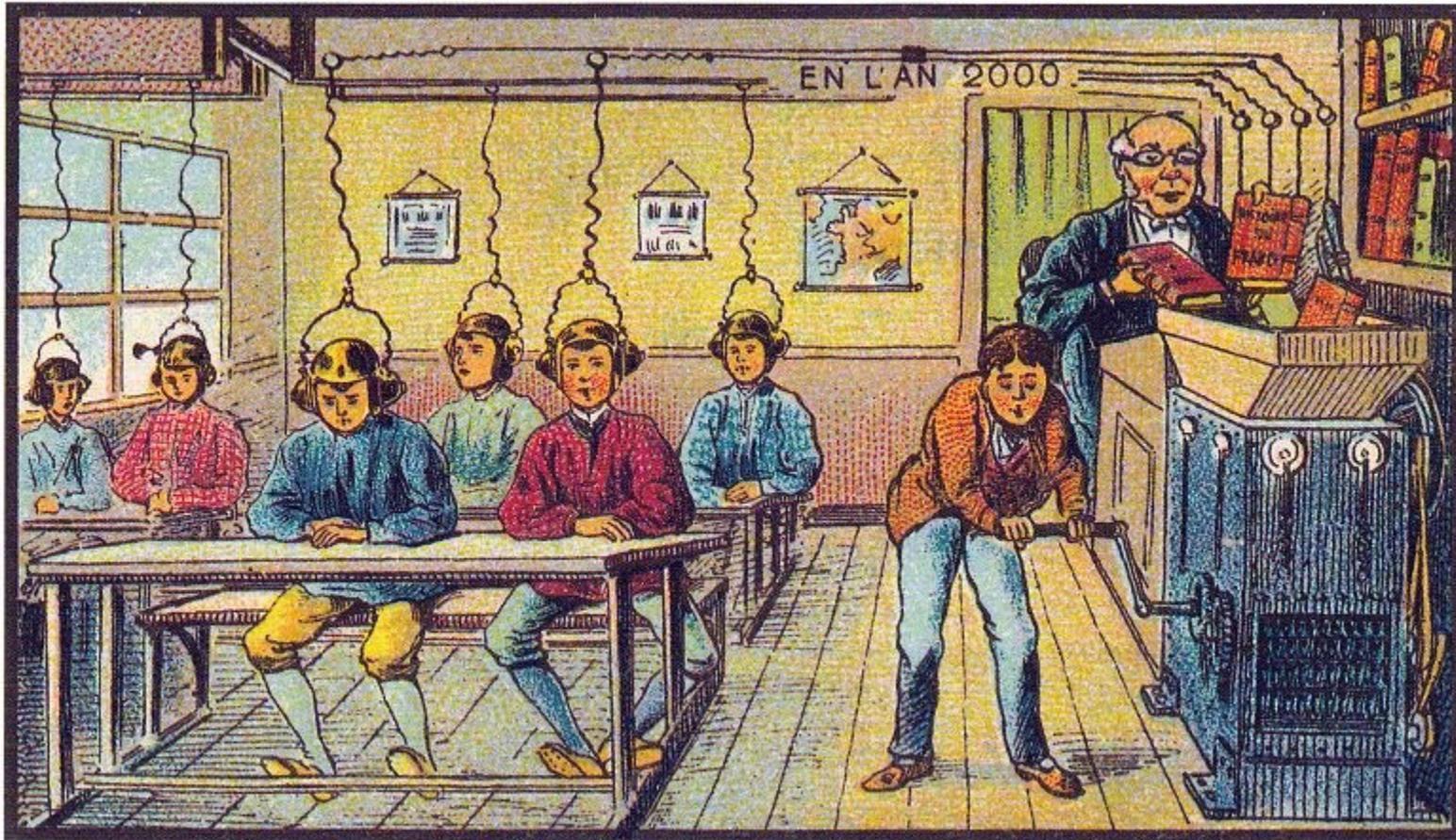


La formazione prevista nelle Buone Prassi

Massimo Ponti

Presidente Associazione Italiana Operatori Scientifici Subacquei
Docente di Ricerca Scientifica Subacquea – Università di Bologna

L'**apprendimento** consiste nell'acquisizione o nella modifica di conoscenze, comportamenti, abilità, valori o preferenze



At School

L'**educazione** è l'attività, influenzata nei diversi periodi storici dalle varie culture, volta allo sviluppo e alla formazione di conoscenze e facoltà mentali, sociali e comportamentali in un individuo





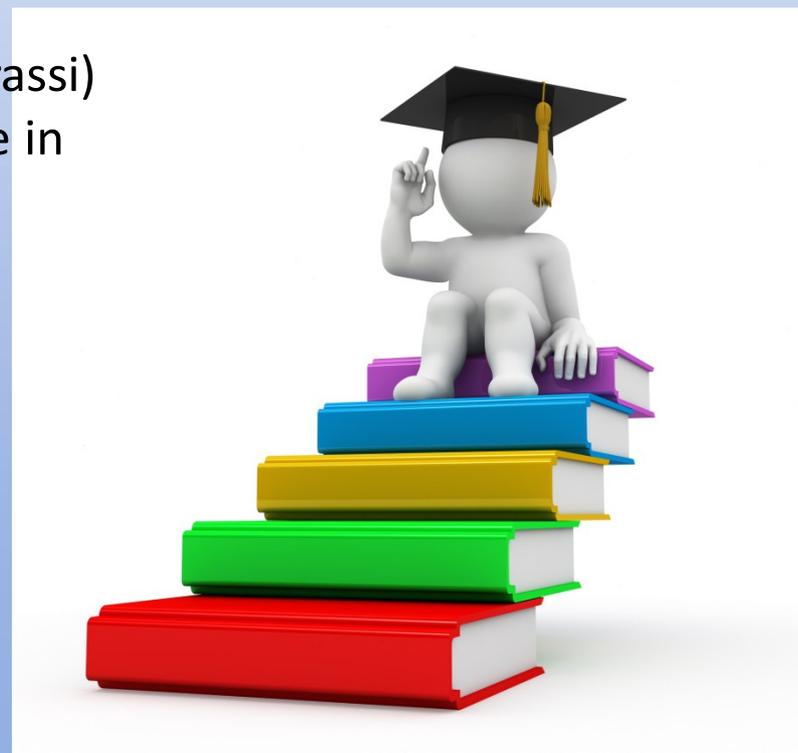
Cosa serve per diventare operatori scientifici subacquei?

Avere dimestichezza (esperienza) con l'attività da svolgere

Conoscere le procedure (buone prassi) e le tecniche di lavoro da applicare in immersione

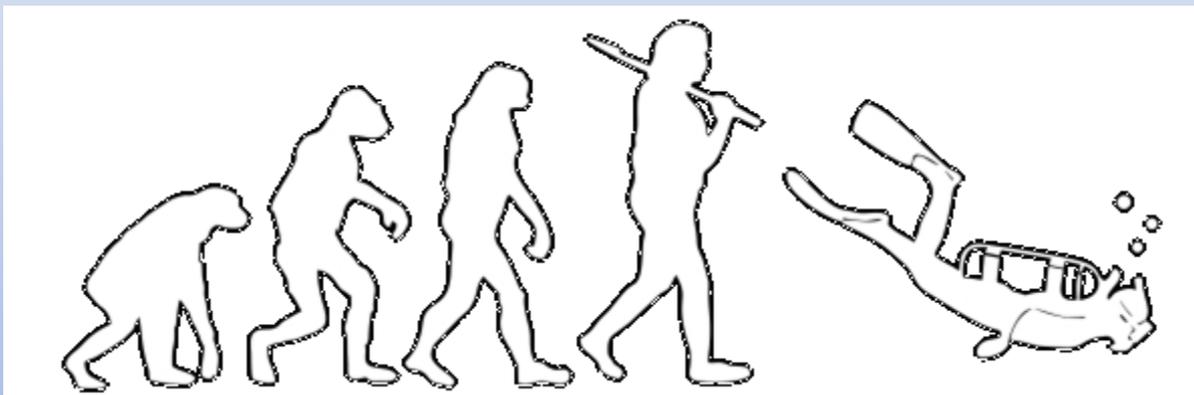
Conoscere le tecniche di immersione che si utilizzano

Possedere le conoscenze tecnico-scientifiche previste dalla propria attività





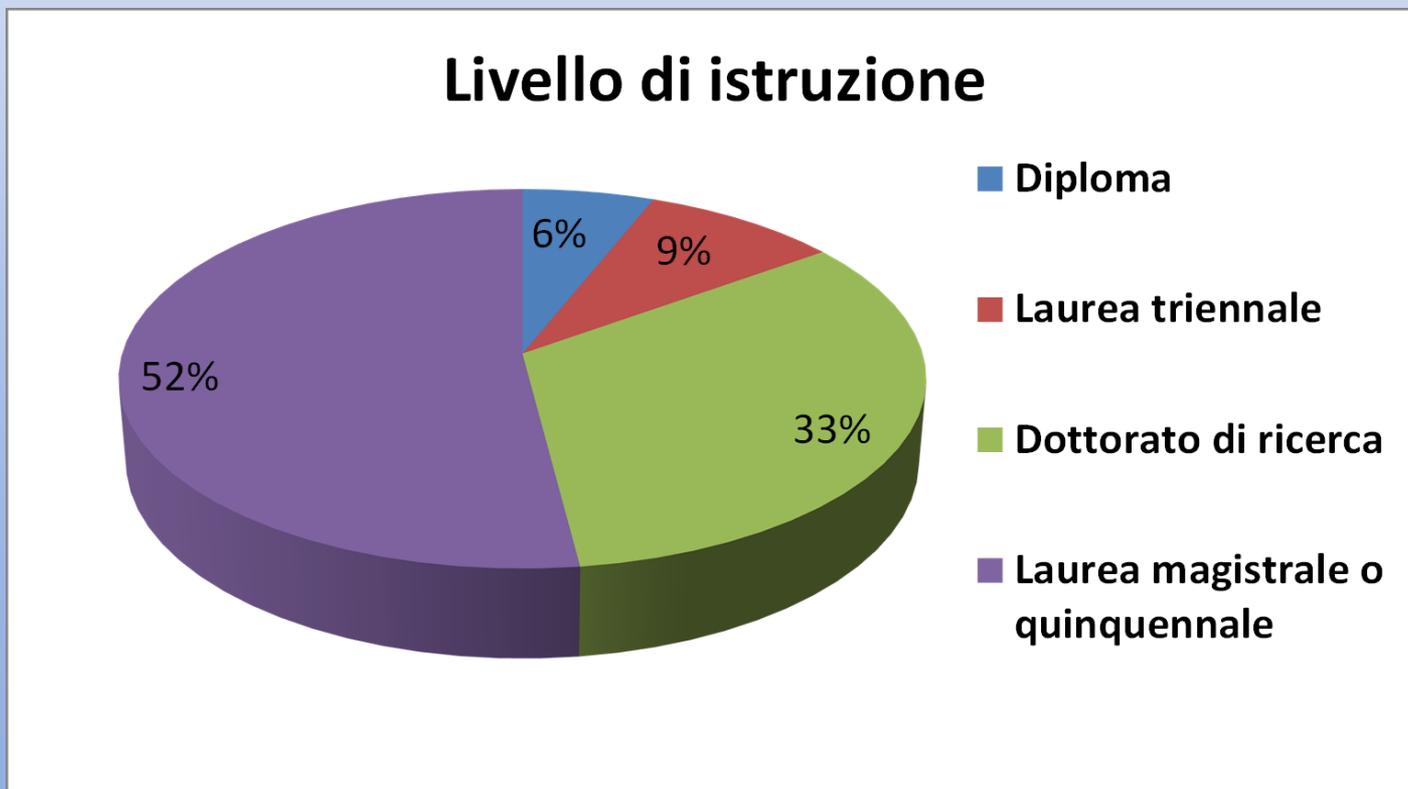
Come si diventa operatori scientifici subacquei?





La formazione scolastica adeguata è il prerequisito essenziale.

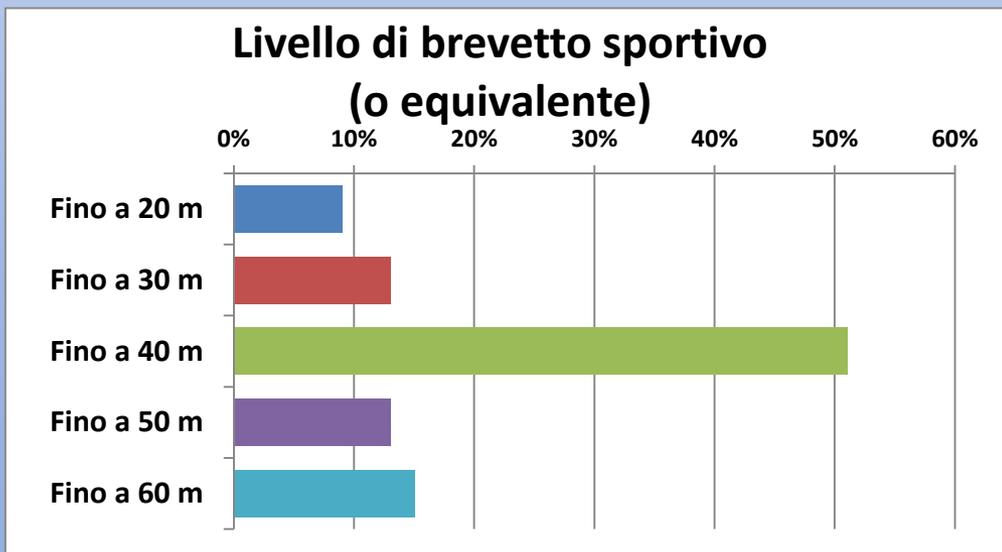
Nel caso di ISPRA e ARPA viene definito dal datore di lavoro al momento dell'assunzione e nella maggior parte dei casi prevede almeno una laurea.



La **formazione subacquea di base** deve essere adeguata alle condizioni operative in termini di habitat, profondità, temperature, tecniche ed attrezzature utilizzate.

Nella maggior parte dei casi avviene attraverso corsi subacquei per l'utilizzo di autorespiratori autonomi, secondo le didattiche per attività ricreative e sportive.

Occorre una buona esperienza pratica per comportarsi con disinvoltura e competenza nelle diverse situazioni che possono verificarsi.





L'*European Scientific Diving Panel* (Marine Board, European Science Foundation), ai fini dell'applicazione della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio **2005/36/EC** riguardante il riconoscimento delle qualifiche professionali, ha definito il livello di competenza minima per gli operatori scientifici subacquei.



**COMMON PRACTICES FOR RECOGNITION
OF EUROPEAN COMPETENCY LEVELS FOR
SCIENTIFIC DIVING AT WORK**

European Scientific Diver (ESD)

Advanced European Scientific Diver (AESD)

Le Buone Prassi, adottano questi standard come riferimento per gli operatori (ESD) e per i responsabili/preposti (AESD).



Questi standard, ai fini dello svolgimento in sicurezza delle attività, prevedono una conoscenza minima nelle tecniche di:

- primo soccorso (BLS)
- gestione delle emergenze
- somministrazione di ossigeno
- salvamento subacqueo

ESD

AESD

| Figure individuate | Attestati/brevetti |
|--------------------------|---|
| Assistente di superficie | Primo soccorso Somministrazione ossigeno |
| OS | Primo soccorso subacqueo Somministrazione ossigeno |
| Capo Missione | Primo soccorso subacqueo Somministrazione ossigeno Salvamento subacqueo |





Ragioni di sicurezza, prima ancora che ovvi motivi professionali, impongono agli operatori di conoscere ed avere esperienza:

- nell'utilizzo delle più diffuse strumentazioni di misura e campionamento
- nella applicazione delle più comuni tecniche di indagine
- nel lavoro di squadra
- nell'impiego delle tecniche di posizionamento e comunicazione

Queste conoscenze ed esperienze possono essere conseguite attraverso:

- insegnamenti universitari (es.: biologia marina, archeologia, ecc.)
- corsi specifici extrauniversitari qualificati (es.: AIOSS, ISSD, ecc.)
- formazione erogata dal datore di lavoro (come previsto dal D.Lgs. 81/08)



Esperienza pratica minima prevista:

| ESD | AESD |
|---|---|
| <p>70 immersioni in acque libere, includendo un minimo di:</p> <ul style="list-style-type: none">• 20 immersioni a scopo scientifico supervisionate da un centro di ricerca riconosciuto;• 10 immersioni tra i 15 e i 24 metri;• 5 immersioni oltre i 25 metri;• 12 immersioni eseguite negli ultimi 12 mesi con almeno 6 immersioni di carattere scientifico. | <p>100 immersioni in acque libere, includendo un minimo di:</p> <ul style="list-style-type: none">• 50 immersioni a scopo scientifico;• 10 immersioni tra i 20 e i 29 metri;• 10 immersioni oltre i 29 metri;• 12 immersioni eseguite negli ultimi 12 mesi con almeno 6 immersioni di carattere scientifico.• 20 immersioni in condizioni avverse per es. in corrente, in acque fredde, scarsa visibilità;• 20 immersioni svolte come coordinatore di un gruppo. |



Riconoscimento e certificazione degli standard

In assenza di leggi Italiane (in discussione al Senato) l'adozione e il riconoscimento degli standard è «buona prassi» adottata a discrezione del datore di lavoro, cui spetta l'onere dell'accertamento.

Il datore di lavoro può avvalersi di certificatori così come gli operatori possono richiedere la certificazione degli standard. In Italia, sulla base degli accordi internazionali, AIOSS rilascia le certificazioni ESD e AESD.



Naturalmente il datore di lavoro può chiedere requisiti supplementari e/o derogare su alcuni punti durante il periodo di formazione, sotto la sua responsabilità e con la supervisione dei propri responsabili.